

## L'intervista

Il direttore Menegoi:  
«Ecco tutte le novità  
di Arte Fiera 2019»

di **Mauro Giordano**  
a pagina 17

**L'intervista** Prima prova del nuovo direttore (dopo le polemiche sulla nomina) dopo gli studi a Bologna

# Arte Fiera nell'era Menegoi

Le novità 2019: digitalizzazione, ristorazione e meno artisti da presentare



**Il solo numero di visitatori, isolato, non è il criterio più importante da valutare: rilevante sarà arrivare ad avere galleristi, collezionisti ed estimatori soddisfatti. Tutti quanti**

«Italiana, in corso di rinnovamento e ambiziosa». Prestandosi al gioco delle tre parole, Simone Menegoi, il nuovo direttore di Arte Fiera che dall'1 al 4 febbraio sarà alla guida della sua prima edizione del salone, utilizza questi tre indirizzi per spiegare il percorso che vuole intraprendere alla guida dell'expo dedicata ad arte moderna e contemporanea più longeva d'Italia.

**Presentato il cartellone di Art City ora c'è grande curiosità per il suo esordio e per le novità che introdurrà tra i padiglioni della Fiera.**

«Già da quest'anno le novità saranno molte, perché questa edizione la definirei il primo passo verso un rinnovamento a tutto campo. In alcuni casi si tratta di aspetti tecnici, ai quali si aggiungono quelli importanti da curatore. Innanzitutto citerò l'esperimento di digitalizzazione del catalogo. L'offerta della ristorazione. Ma soprattutto le regole di ingaggio per le gallerie con la proposta di ridurre sensibilmente gli artisti da presentare: al massimo tre per gli stand più piccoli e sei per quelli grandi. Un incentivo e un invito a concentrarsi su alcuni nomi forti e sulla specializzazione. Un modo per offrire più leggibilità ai collezionisti e ai visitatori, valorizzando la poetica degli artisti».

**Veronese di nascita, poi gli studi tra Bologna e Milano e una notorietà internazionale. Lei legherà il suo nome ad Arte Fiera per tre anni. Quale obiettivo vuole raggiungere?**

«L'ambizione è sicuramente mantenere alta la splendida tradizione di questo evento. Ho sentito e sento molto la responsabilità per questo incarico. E quindi vorrei lasciare Arte Fiera come una fiera fortissima

sull'arte italiana dal ventesimo secolo a oggi. Con altissima qualità ma anche con la capacità di attirare ospiti importanti dall'estero per articolare ulteriormente l'offerta. La vorrei molto attenta ai media contemporanei, tra le novità di questa edizione ci sarà una sezione di fotografia completamente rinnovata, anche con la presenza del video».

**Arte Fiera e Art City: come dialogheranno nella sua formula l'evento in fiera e il fuori salone?**

«Art City, e va chiarito subito, è sostenuta in modo essenziale dalla fiera. Il senso di questo investimento sta nel fatto che un programma collaterale ben fatto, con tante mostre interessanti, è fondamentale per l'evento ospitato nei padiglioni. Ne aumenta in modo esponenziale l'attrattività. Per una fiera dell'arte avere un'intera città immersa in un programma dedicato al contemporaneo è fondamentale, lo ripeto. Art City 2019 è di ottimo livello, forse non è mai stato così alto I numeri che registrano Art City e la notte bianca sono spettacolari e molto incoraggianti per chiunque decida di lavorare nel settore».

**Sicuramente ci sarà molta attenzione al bilancio finale per tirare da subito le somme della sua gestione.**

«Ognuno darà il proprio giudizio e ci mancherebbe altro. Però in premessa vorrei raccomandare almeno una cosa. Per ragioni complesse ho ricevuto l'incarico gli ultimi giorni di luglio e ho preso pieno possesso della carica da settembre. La mia vicedirettrice Gloria Bartoli mi ha raggiunto a ottobre. Bisogna quindi considerare che si va a giudicare una fiera organizzata in quattro mesi e mezzo. Per quanto riguarda i criteri non ritengo il numero di visitatori quello più importante, anche per-



ché Arte Fiera è molto popolare e il pubblico non mancherà di certo. Quindi la cosa fondamentale sarà alla fine avere galleristi contenti, visitatori interessati e collezionisti soddisfatti. Per quanto riguarda il mercato non bisogna mai dimenticare il contesto globale nel quale ci muoviamo».

### Torna a Bologna dopo gli studi in Filosofia estetica. Che città ha trovato?

«Dopo gli anni universitari è un legame che non è mai venuto meno perché in questa città sono tornato per le mostre, i musei o per progetti lavorativi. Soprattutto gli ultimi tre anni con Art City ho ripreso a frequentare molto Bologna. Preso l'incarico di direttore artistico ho deciso di tornare a vivere a Bologna, perché prima vivevo tra Milano e Verona. Credo sia una scelta simbolica importante, in qualche modo inevitabile e giusta. Se mi si domanda le differenze principali che noto tra la mia Bologna universitaria della fine anni '80 e inizi '90 con quella attuale non posso che citare il boom turistico. Bologna non era così e la differenza è palpabile. E questo insieme alla storica presenza studentesca rendono questa città molto cosmopolita pur avendo medie dimensioni. Sensibile a mutamenti mondiali, soprattutto a livello giovanile».

### Il suo arrivo era stato preceduto anche da un dibattito, anche acceso, sulla necessità di dotare Arte Fiera di una figura curatoriale o manageriale.

«Sicuramente e senza alcun dubbio mi sento più vicino a una figura curatoriale. Lo sono in modo assoluto. Ma questo non toglie che non abbia dei contatti diretti con il direttore commerciale, con il quale c'è una fiducia reciproca. Ovviamente ci sono componenti che una fiera non può non tenere presente, come il marketing. Ma le assicuro che un curatore può essere capace anche di confrontarsi con quei temi».

**Mauro Giordano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grande sfida Simone Menegoi, veronese, classe 1970, è il nuovo direttore di Arte Fiera



### L'evento

● Dall'1 al 4 febbraio torna Arte Fiera, il salone dedicato alle gallerie di arte moderna e contemporanea a che riempiranno i padiglioni di Bologna Fiere. L'edizione di quest'anno vedrà la partecipazione di 141 gallerie articolate in due sezioni: main section e fotografia.

● Dopo il biennio guidato da Angela Vettese il testimone è passato a Simone Menegoi, nuovo direttore artistico dell'expo. Veronese, classe 1970, ha studiato a Bologna, dove ora torna con il suo nuovo incarico. La sua Arte Fiera 2019 avrà diverse novità